

Via Herio, appello per gli autobus. I sindacati chiedono un incontro dopo i cedimenti: «Va garantita la sicurezza»

CHIETI I sindacati del trasporto pubblico teatino si appellano al Comune e chiedono «un incontro urgente» per affrontare l'emergenza via Herio, la strada del centro ancora vietata ai bus dopo un doppio cedimento dell'asfalto. La richiesta arriva da Maurizio Di Martino (Filt-Cgil), Domenico Di Fabrizio (Fit-Cisl), Giuseppe Lupo (Ugl) e Maurizio Pasqualone (Faisa-Cisal). I sindacati chiedono al sindaco Umberto Di Primio e alla Panoramica un confronto «al fine di trovare una soluzione condivisa nell'interesse sia dei lavoratori che dell'utenza». E la Fit-Cisl, con una nota di Mario Faieta della segreteria provinciale, entra nel dettaglio e ricorda i nodi irrisolti del terminal bus di viale Gran Sasso tra sosta selvaggia e occupazioni abusive degli stalli. La nota del sindacato è stata trasmessa anche alla comandante della polizia municipale Donatella Di Giovanni. «Il terminal di è diventato di fatto un parcheggio abusivo di autovetture. Diversi vettori effettuano soste protratte per ore impegnando gli stalli dedicati alle partenze. Lo stesso», dice Faieta, «fanno gli scuolabus che portano in visita i ragazzi nella nostra città e per quelli che lo utilizzano come punto di raccolta per le gite». Il sindacato denuncia anche «come sia peggiorata la sede stradale con il formarsi di un notevole dislivello nella parte più vicina a via Madonna degli Angeli e la continua e preoccupante perdita di acqua sempre sullo stesso lato». La Fit-Cisl parla di «precaria sicurezza»: «Nelle ore di punta il terminal è affollato da centinaia di studenti che si muovono tra gli autobus in manovra». Il sindacato invoca «urgenti e idonei provvedimenti al fine di garantire sicurezza e qualità del servizio». L'assessore alla viabilità Mario Colantonio risponde: «Non può essere ammessa la sosta selvaggia al terminal e già da lunedì interverremo per porre rimedio. Purtroppo, dobbiamo riscontrare la mancanza di disciplina degli automobilisti. I problemi del terminal, poi, sono conditi dallo scarso funzionamento della scala mobile imputabile al gestore. Di certo, vogliamo un giusto utilizzo del terminal affinché gli autisti possano lavorare in sicurezza e abbiano i loro posti riservati».